

Ispirazione tropicale

Tropical inspiration



Living Under The Sun. Tropical Interiors and Architecture
R. Klanten, S. Ehmann
S. Borges, M. Galindo (editors)
Gestalten, 2015, pp. 304, € 44



Dai tempi della Maison Tropicale di Jean Prouvé, i tropici sono il sogno e la sfida per molti architetti. Progettare qui significa fare i conti con due sole stagioni, una umida e piovosa, l'altra secca e immobile, con un esterno dove mare, sabbia, cielo, sole e natura selvaggia non possono essere ignorati e diventano necessariamente variabili architettoniche, e dove non si può innovare senza rispettare le forti tradizioni dei luoghi e in qualche modo rielaborarle. *Living Under the Sun* è un viaggio attraverso alcune delle più recenti architetture dei tropici, dal Brasile al Vietnam, dall'Australia al Messico: ville, atelier d'artista, capanni sulla spiaggia, *pieds-à-terre* metropolitani, dalla Cliff Top House, a San Paolo, disegnata da Paulo Mendes da Rocha, alla Brick Kiln House di SPASM Design Architects a Munavali, vicino ad Alibag, in India. Case tropicali ritratte nei loro interni ed esterni, che oggi rappresentano una nuova fonte di ispirazione non solo per le architetture, ma anche per il design degli interni e che spostano il parallelo dell'interesse da nord a sud. (OPP)

Ever since the time of Jean Prouvé's La Maison Tropicale, the tropics have been a dream and a challenge for many architects. Designing at these latitudes means only having to reckon with two seasons, a wet and rainy one and a dry and motionless one, with an outdoors where sea, sand, sky, sun and wild nature cannot be ignored and necessarily become variables of the architecture, and where it is not possible to innovate without showing regard for strong local traditions and reworking them in some way. Living Under the Sun is an exploration of some of the most recent tropical works of architecture, from Brazil to Vietnam, from Australia to Mexico: country houses, artist's studios, huts on the beach, urban pieds-à-terre, from the Cliff Top House, in São Paulo, designed by Paulo Mendes da Rocha, to the Brick Kiln House by SPASM Design Architects in Munavali near Alibag, India. Tropical houses, portrayed on the inside and outside, that today provide a new source of inspiration not just for architecture but also for interior design and that are shifting the parallel of interest from north to south ■

Tobia uomo, Scarpa architetto

Tobia the man, Scarpa the architect

Cinque giorni di vita, sparsi in tre anni, sono raccontati in un documentario. Stralci di discorsi, lezioni, riflessioni, ritratti, ma soprattutto disegni sono raccolti in un piccolo libro per raccontare Tobia l'uomo e Scarpa l'architetto. Dopo la prefazione di Elisa Pajer, Valerio Sacchetti accenna alla carriera professionale di Scarpa: il rapporto con il padre famoso, l'ambiente culturale di letterati e artisti in cui cresce, la facoltà di Architettura di Venezia con Gardella e Albinetti docenti, l'apprendimento delle tecniche artigianali alla Vetreria Venini, l'approccio al design, il rapporto con Afra Bianchin, per oltre quarant'anni compagna di vita e di professione. La professione di designer è ripercorsa attraverso la lettura di cinque oggetti - *Pigreco* (1960), *Carlotta* (1967), *Biagio* (1968), la casa di Trevignano (1969) e *Libertà* (1988) - per i quali Tobia Scarpa esige la massima attenzione al dettaglio e la semplicità di produzione. Il video apre le porte della casa di Trevignano e svela un'attitudine malinconica, anche se ogni suo progetto «è un tentativo di realizzare cose - siano esse muri, strutture, o oggetti - che offrano questa idea del donare sé, del creare sorrisi, serenità». (MP)

The story of five days in a life scattered over three years is told in a documentary. Excerpts from speeches and lessons, reflections, portraits and above all drawings are collected in a small book to present a picture of Tobia the man and Scarpa the architect. Following an introduction by Elisa Pajer, Valerio Sacchetti traces Scarpa's professional career: his relationship with his famous father, the cultural milieu of writers and artists in which he grew up, the faculty of architecture in Venice where he was taught by Gardella and Albinetti, his learning of glassworking techniques at the Vetreria Venini, the approach to design and his bond with Afra Bianchin, for over forty years his partner in life and work. His professional career as a designer is reconstructed through an examination of five objects - Pigreco (1960), Carlotta (1967), Biagio (1968), his home at Trevignano (1969) and Libertà (1988) - for which Tobia Scarpa demanded the maximum attention to detail and simplicity of production. The video opens the doors of the house at Trevignano and reveals a sense of melancholy, even if each of his designs "is an attempt to create things - be they walls, structures or objects - that offer this idea of giving yourself, of producing smiles, serenity" ■



Tobia Scarpa. L'anima segreta delle cose
Elisa Pajer ed Elena Brigi (a cura di)
Documentario di Elia Romanelli
Gli specchi di Marsilio, 2015
pp. 111, € 16,50

